

Sfida all'ultima moda: sfilano i computer



Tutto ebbe inizio con l' **iMac**: 800.000 macchine vendute in 139 giorni, un successo mondiale per l'arcobaleno di colori dei nuovi Apple della Macintosh; essendo prodotti da una "mela" hanno tutti il gusto della frutta: mirtillo, uva, lime, mandarino e fragola.

La rivoluzione questa volta riguarda l'**hardware design**, tutto ciò che ha a che vedere con l'**appeal estetico**, le forme, i colori del computer, che mandano in soffitta il grigio e il beige dominanti di case e stampanti.

Il computer entra nelle case e ne diviene **oggetto di arredamento**: in quanto tale non deve solo servire, ma anche essere piacevole alla vista e soddisfare il gusto. **La moda incontra il computer**, e questo non deve nemmeno stupire: il **mercato** diventa **di massa**, e l'industria dei pc si adegua sfidandosi a colpi di design innovativi e accattivanti per sedurre il maggior numero possibile di clienti.

Spazio allora a linee armoniose, plastiche trasparenti e traslucide al posto dei classici case che occultavano grovigli di cavi: il computer diventa elegante svestendosi, e rivelandoci la sua "anima" più nascosta.



Anche gli accessori devono essere in abbinamento, quindi ciò che "circonda" il computer deve essere altrettanto elegante e decorativo: **mouse ergonomici**, meglio se senza fili; **mouse pad** di spessore sottile, in materiali naturali (pelle o sughero) per essere confortevoli, di impatto ottico grazie all'infinità varietà di immagini e fantasie; per i più raffinati è già previsto il set comprensivo di **decorazioni angolari** per il monitor e la **maschera copritastiera** adesiva e rimovibile, ovviamente lavabile.



Quando ci si stancherà di un colore o di un disegno, niente sarà più facile che **cambiare "pelle"** al nostro computer, che potrà così essere sempre all'ultima moda. Il computer diventa sempre di più un'estensione, un **riflesso della nostra identità interiore** e delle nostre preferenze.

Ovvia la domanda finale: non sarà solo apparenza? Quale rimane il valore della tecnologia dentro il computer?

Il design rappresenta le **pubbliche relazioni** della tecnologia, ne delinea l'immagine sul mercato per i potenziali utenti curandone l'aspetto. Il dato evidente è che siamo nel bel mezzo di questa trasformazione: il design è l'immagine esterna e visibile di come la tecnologia si sta evolvendo verso una sempre maggiore **sofisticazione**. In questo senso, ciò che ho definito hardware design offre una chiave di lettura nel labirinto della trasformazione in corso.

Dice De Kerchove: "**Il particolare design che racchiude una tecnologia, ad esempio il cono appiattito ed eleganti dei treni francesi ad alta velocità, la rappresenta e la promuove, direttamente o subliminalmente.**"

Il design non è un elemento applicabile a posteriori, e non è solo elemento di seduzione: può assumere un "**valore metaforico**", connota la tecnologia, riflette il suo ritmo ed il suo livello evolutivo.

Il design più riuscito sarà quello che raggiungerà **un'accettazione di massa**. Infatti, dopo la prima ondata di entusiasmo che segue la novità, si passa dall'**esteriorizzazione** ("far vedere" è importante) all'**interiorizzazione**: se quindi Internet è la novità che ha (ri)scatenato l'entusiasmo per il computer e la sua conseguente esteriorizzazione, adesso siamo probabilmente nel momento dell'interiorizzazione: il computer diventa oggetto che emula i nostri ambienti interni.



L'industria dei computer raccoglie i riferimenti gettati dalla cultura come fossero esche, li amplifica, li diffonde, li sfrutta a proprio vantaggio. In ogni periodo storico particolare, il design porta allo scoperto l'armonia della cultura, la rende unita: come dice sempre De Kerchove "**le tecnologie sono come strumenti musicali che la cultura suona per un dato tempo**".